

ANCE

RAPPORTO ESTERO 2016

4 ottobre 2016

Una raccolta dei principali riscontri

TG1 ECONOMIA (Ora: 16:41:01 Min: 1:47)

Le case si svalutano ancora dice l' Istat con prezzi tra aprile e giugno in calo.

Nel 2015 il fatturato fuori dei confini nazionali 38 grandi e medie imprese di costruzione ha raggiunto i 12 miliardi di euro con un forte aumento rispetto al 2014 e un' impennata del 286% rispetto al 2004 a rivelarlo è l' indagine 2016 dell' Ance



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. OK

la Repubblica Mobile Facebook

REGISTRATE Network

R.it ECONOMIA & Finanza con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Lavoro Calcolatori Finanza Personale

Listino Portafoglio

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Futures Materie prime Calendario After hours

NOTIZIE

Tutti i [Repubblica.it](#) | [App](#) | [Twitter](#) | [Bloomberg](#)

Europa, Medio Oriente e Sud America, l'estero salva i costruttori italiani

04/10/2016 11:06:11

ROMA - A Milano, a Roma e in provincia non si costruisce più. Ma si costruiscono, sempre di più, strade, ferrovie e metropolitane in Germania, Sud America e Medio Oriente. E' guardando oltre confine che le imprese italiane delle costruzioni, o almeno quelle di medie e grandi dimensioni, sono riuscite a contrastare il crollo del mercato domestico, mai davvero risalito dalla crisi. Anzi: ad aumentare il fatturato complessivo. A fare il bilancio e l'indagine 2016 dell'Ance, l'associazione delle imprese di settore, sulla presenza degli operatori italiani nel mondo, che considera il giro di affari di 38 medi e grandi costruttori tricolori, la quasi totalità di quelli operativi all'estero. Per loro il 2015 è stato l'undicesimo anno consecutivo di crescita del fatturato fuori dai confini nazionali: ha raggiunto i 12 miliardi di euro, con un aumento del 14,5% rispetto al 2014 e del 266% rispetto al 2004. Così, anche se il fatturato in Italia è diminuito del 12,2% (peggio ancora del -7% registrato nel 2014), il saldo complessivo resta positivo: +4,9%.

Per queste grandi imprese insomma, in attesa che la committenza pubblica e privata in Italia riparta, gli affari vengono quasi tutti da gare e contratti conquistati all'estero. Una tendenza ormai decennale: nel 2004 il giro di affari inteso era pari a quello estero, da allora la forbice ha cominciato a divaricarsi, e oggi il rapporto è 30-70%. Nel corso del 2015, certifica lo studio presentato oggi al ministero degli Esteri, le imprese tricolori hanno aperto 231 nuovi cantieri fuori dall'Italia, per un valore complessivo di 17,2 miliardi di euro. E "conquistato" 11 nuovi Paesi, portando il totale a 89. Di queste commesse extra quasi la metà si concentra in Europa, ma cresce molto il Medio Oriente (20% dei nuovi lavori), grazie alla serie di contratti strappati in Qatar per un valore complessivo di 3,1 miliardi di euro, e si conferma importante anche l'Africa a Sud del Sahara, al 9,7%. Da questo punto di vista, l'Italia è uno dei Paesi in cui la quota di aiuti allo sviluppo dedicata alle Infrastrutture è più basso: appena l'1,3%, contro una media europea dell'11 e il 25 della Germania. Nel complesso, la regione dove si concentra la parte principale del portafoglio lavori italiano è però il Sud America, dove si trova quasi un cantiere su quattro.

Guardando ai settori, a fare la parte da leone con un quarto delle commesse è sempre il ferroviario, fiore all'occhiello dell'ingegneria edile italiana, seguito dalle opere stradali, ponti compresi, da quelle idrauliche e dalle metropolitane. Ma fuori dall'Italia funziona anche l'edilizia, residenziale e non, che rappresenta l'8% del portafoglio. "Le imprese italiane diventano sempre più globali, si diversificano, sono sempre più competitive e tecnologiche, in grado di ottenere successi e penetrare nei mercati più sviluppati, come dimostra il consolidamento nei paesi Ocse", dice il vice presidente dell'Ance per i lavori all'estero Giandomenico Ghella: "Possiamo parlare, ormai, di un'espansione sistemica, perché le aziende si stanno radicando all'estero, investono localmente ma soprattutto acquisiscono imprese locali". Certo, quella dell'estero resta un'ancora di salvezza alla portata solo di un ristretto campione di grandi imprese e general contractor nazionali, attrezzati a competere per le grandi commesse internazionali. Per il grosso delle aziende italiane, piccole, piccolissime o micro, l'unico mercato resta quello domestico. Un mercato su cui la crisi, nonostante i bonus fiscali per ristrutturazioni e efficientamento energetico, non è ancora finita. Gli investimenti in costruzioni, tra il 2008 e il 2015, sono crollati del 35%.

@filipposantelli

Le altre notizie

powered by

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriverci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Parole più cercate

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

MARKET OVERVIEW

Lista completa

Merco	Materie prime	Tipo di stato		
F-ISE MIB			16.275,98	+0,01%
FTSE 100			7.092,66	+1,56%
DAX 30			10.574,24	+0,60%
CAC 40			4.492,55	+0,88%
SWISS MARKET			8.192,32	+0,32%
DOW JONES			18.253,85	-0,30%
NASDAQ			5.300,87	-0,21%
HANG SENG			23.889,44	+0,45%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,12 USD

Rapporto Ance. I costruttori italiani accelerano la crescita dei ricavi: +14,5% nel 2015

Boom dei lavori all'estero, da 3 a 12 miliardi in 10 anni

Gentiloni: rapporto con i locali decisivo Ghella: in ascesa anche le Pmi

Alessandro Arona
ROMA

In undici anni, dal 2004 al 2015, il fatturato all'estero delle imprese di costruzione italiane si è moltiplicato per quattro, da 3,1 a 12 miliardi di euro. Nel frattempo i ricavi in Italia sono scesi di un quarto (-24%), da 6,8 a 5,1 miliardi. La quota estera è dunque salita dal 31 al 70% del totale.

E il trend ha subito un'accelerazione nel 2015: +14,5% il fatturato estero (la crescita più forte dal 2007) e -12,2% quello in Italia (calo record del decennio).

I dati emergono dal Rapporto Ance 2016 sulla presenza delle imprese italiane di costruzione nel mondo (su dati 2015), presentato ieri a Roma, alla Farnesina, alla presenza del ministro degli Esteri Paolo Gentiloni e degli am-

basciatori in Italia di paesi di tutto il mondo. Il rapporto non fotografa tutto l'universo delle imprese di costruzione in Italia, ma solo il campione "al top" delle 38 imprese più attive sui mercati esteri. «È chiaro - spiega Giandomenico Ghella, presidente del Comitato lavori all'estero dell'Ance - che i numeri li fanno soprattutto le maggiori imprese; ma sono moltissime anche quelle medie e piccole che hanno imboccato la via dell'internazionalizzazione, e lo vedremo ancora di più nei prossimi anni».

Alla fine del 2015 le imprese italiane di costruzione erano titolari di 627 contratti per un valore di oltre 87 miliardi di euro (+13 miliardi rispetto al 2014) e un portafoglio lavori di 46,5 miliardi. Sempre nel 2015, sono state 231 le nuove commesse, per un importo di 17,2 miliardi di euro.

In questi nuovi contratti il 55% del valore si colloca nell'Europa Ue (24%), Europea extra Ue (24%) e Nord America (7,6%), accelerando un riposizionamento geografico dai Paesi in via di sviluppo, nei quali fino a dieci anni si concentrava la presenza

italiana, verso paesi dell'Ocse. Contratti importanti, nel 2015, in Francia (2,3 miliardi), Norvegia (1,3), Russia (1,3), Polonia (910 milioni), Georgia (512), oltre ai 3,1 miliardi in Qatar, dove la concorrenza internazionale è fortissima. «Questo dimostra - commenta l'Ance - l'aumento della competitività e della solidità delle imprese italiane».

«Uno degli elementi - ha detto il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni - che fa apprezzare le nostre imprese di costruzione all'estero è che non si presentano con pacchetti "chiavi in mano" e poi scompaiono, ma al contrario sanno valorizzare il personale e le imprese locali, facendo crescere così anche il loro know how, lasciando traccia dopo che il lavoro è finito».

Nonostante questo, comunque (il "far lavorare i locali"), secondo una ricerca Cresme il contributo dell'attività estera delle costruzioni sul Pil italiano è significativo: nel 2014, i 10,94 miliardi fatturati all'estero dalle imprese italiane hanno generato un impatto diretto sul nostro prodotto nazionale di 3,8 miliardi; la rica-

duta complessiva, invece, oscillerebbe intorno allo 0,7-0,8%.

«L'Africa - ha aggiunto Gentiloni - sarà sempre più la priorità dell'Italia in politica estera, e in Africa c'è una domanda di infrastrutture "spettacolare».

Un'ulteriore spinta ai lavori dei grandi costruttori all'estero potrebbe venire dal piano industriale 2017-2026 delle ferrovie. L'Ad Renato Mazzoncini, nei giorni scorsi, ha spiegato che sempre più, dopo il caso Iran, Fs (insieme ad Anas) punterà ad incarichi di general contractor per progettare e realizzare grandi opere, affidando poi a imprese italiane i lavori.

A guidare la lista dei "campioni dei lavori all'estero" è Salini Impregilo, con 4.028 milioni di fatturato fuori confine nel 2015 (l'85% del totale), seguito da Astaldi (2.357 milioni, 82,5%), Condotte (772 mln, 58%), Bonatti (729,7 mln, 78%), Cmc Ravenna (612,2 mln, 52%), Rizzani (546,3 mln, 82%), Trevi (536,7 mln, 89%), Ghella (474 mln, 66%), Sicim (327,3 mln, 99%), Icm (294,2 mln, 61%).

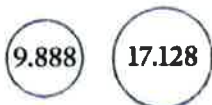
DIPRODUZIONE/ESPRESSO



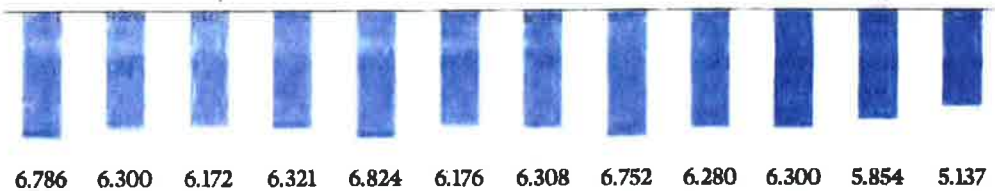
Ricavi nel mondo dal 30% al 70% del totale

In milioni di euro	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
FATTURATO ESTERO	3.102	3.718	4.818	5.549	6.462	7.261	7.445	7.878	8.754	9.505	10.649	11.991
FATTURATO NAZIONALE												

FATTURATO GLOBALE
 2004 2015



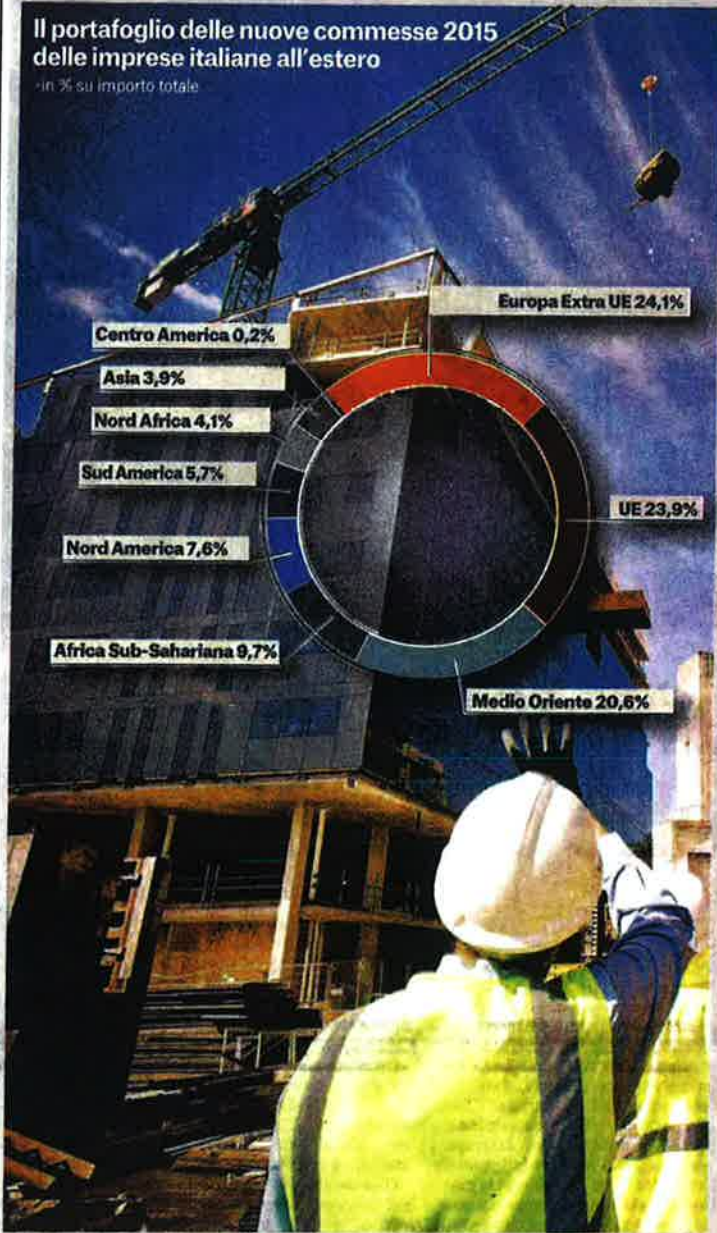
+73,2 ▲



Fonte Ance Indagine 2016

Il portafoglio delle nuove commesse 2015 delle imprese italiane all'estero

in % su importo totale



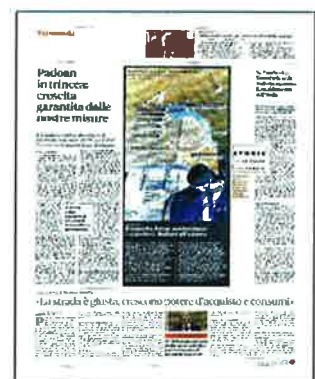
COSTRUZIONI

Rapporto Ance: aumentano i «cantieri» italiani all'estero

Oltre 230 nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione nel 2015 per un totale di 17,2 miliardi di euro e un fatturato cumulato oltreconfine che raggiunge quota 12 miliardi, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente. Una crescita che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 miliardi di euro.

È quanto emerge dal Rapporto Ance 2016 sulla presenza delle imprese italiane di costruzione all'estero, presentato alla Farnesina con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. All'incontro hanno partecipato il ministro

Paolo Gentiloni, il direttore generale per la promozione del Sistema Paese della Farnesina, Vincenzo De Luca, e il presidente del comitato estero e vicepresidente Ance, Giandomenico Ghella. Da sottolineare il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati più sviluppati: 7 miliardi di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015. «Il dato sulle crescita delle imprese di costruzione - ha detto Gentiloni - ha compensato in parte la flessione del bilancio nazionale degli ultimi anni che il governo sta cercando di correggere anche facendo pressioni su Bruxelles sul rilancio degli investimenti».



ATTUALITÀ

Costruzioni, fatturato estero delle imprese italiane in crescita nel 2015 (+14,5%)

di Alessandro Arona



Continua a crescere il fatturato all'estero delle grandi e medie imprese di costruzione italiane, per l'11° anno consecutivo. E la crescita accelera: nel 2015 i cantieri all'estero hanno portato ricavi per 10,99 miliardi di euro, +14,5% sul 2014, contro i +10,2%, +8,6% e +11,1% dei tre anni precedenti. Nel frattempo, sempre nel 2015, il fatturato in Italia delle stesse imprese è calato a 5,137 miliardi, -12,2%, arrivando a rappresentare solo il 30% dei ricavi dei grandi costruttori. Il Rapporto **Ance** 2016 sulla presenza delle imprese italiane di costruzione all'estero (dati 2015), è stato presentato oggi alla Famesina con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. All'incontro hanno partecipato il Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, il direttore generale per la Promozione del Sistema Paese della Famesina, Vincenzo De Luca, e il presidente del Comitato Estero dell'**Ance** Giandomenico Ghella.

Fatturato estero in crescita

L'indagine **Ance** si svolge, come ogni anno dal 2004, sulle 38 imprese grandi e medie con forte presenza sui mercati esteri, campione che «rappresenta – secondo l'**Ance** - la quasi totalità delle attività internazionali dell'industria delle costruzioni civili italiane». «È chiaro – spiega Ghella – che dai numeri dello studio emergono soprattutto le dinamiche internazionali delle maggiori imprese. Ma è anche significativa la presenza di imprese di medie e piccole dimensioni, che hanno imboccato decisamente la via dell'internazionalizzazione». Undici anni fa il fatturato estero dello stesso campione di imprese era di 3,1 miliardi di euro, il 31,4% del loro fatturato, nel 2015 11,99 miliardi, il 70% del totale. La crescita cumulata 2004-2015 è stata del 286%, il 14,5% medio annuo, mentre il fatturato in Italia è sceso da 6,786 a 5,137 miliardi (-24,3%).

Contratti da 87 miliardi di euro

Alla fine del 2015 le imprese italiane di costruzione erano titolari di 627 contratti per un valore di oltre 87 miliardi di euro (+13 miliardi rispetto al 2014) e un portafoglio lavori di 46,5 miliardi. Nel solo 2015, i nuovi cantieri aperti sono stati 231 per un totale di 17,2 miliardi di euro (+30% rispetto alla media degli ultimi 8 anni) e un portafoglio ordini di 10 miliardi. I contratti di concessione sono 22 per quasi 34 miliardi. Le imprese italiane sono presenti in 89 Paesi (+5 mercati rispetto al 2014) e hanno creato, o controllano, oltre 280 società di diritto estero, a testimonianza che l'attività estera rappresenta ormai un business stabile. In forte aumento la presenza delle imprese italiane sui mercati più sviluppati: i 7,3 miliardi di nuove commesse nei 21 Paesi Ocse rappresentano il 42% del totale dei contratti sottoscritti nel 2015 mentre i 16 Paesi del G-20 costituiscono il 33% del portafoglio lavori complessivo (28 miliardi di euro).

Salini Impregilo al top per fatturato

Secondo una ricerca del Cresme, il contributo dell'attività estera delle costruzioni sul Pil italiano è significativo: nel 2014, i 10,94 miliardi prodotti all'estero dalle imprese italiane hanno generato un impatto diretto sul nostro prodotto nazionale di 3,8 miliardi; la ricaduta complessiva, invece, oscillerebbe intorno allo 0,7-0,8%. A guidare la lista dei "campioni dei lavori all'estero" è Salini Impregilo, con 4.028 milioni di fatturato fuori confine nel 2015 (l'85% del totale), seguito da Astaldi (2.357 milioni, 82,5%), Condotte (772 milioni, 58%), Bonatti (729,7 mln, 78%), Cmc di Ravenna (612,2 mln, 52%), Rizzani (548,3 mln, 82%), Trevi (536,7 mln, 89%), Ghella (474 mln, 66%), Sicim (327,3 mln, 99%), Icm (294,2 mln, 81%).



PRIMO PIANO

ECONOMIA

SPETTACOLI e CULTURA

CINEMA

SOCIETÀ

SPORT

ROMA

TECNOLOGIA

MOTORI

SALUTE

VIAGGI

WEB TV

ECONOMIA FINANZA

Il Messaggero

HOME

ECONOMIA E FINANZA

FLASH NEWS

ECONOMIA 2016

BORSA ITALIANA

BORSE ESTERE

ETF

VALUTE

FONDI COMUNI

Edilizia, mercato estero in forte crescita con 12 miliardi di fatturato




CERCA 



Il bollettino è preistoria.

PARLAMENTO | INCHIESTA | ...
STORIA DI ...



+A -A 

(Teleborsa) - Edilizia in forte crescita oltreoceano. Oltre 230 nuovi cantieri sono stati aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione nel 2015, per un totale di 17,2 miliardi di euro di valore ed un fatturato cumulato di 12 miliardi, in aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente. Un trend in netto contrasto con l'andamento del mercato domestico. Una crescita che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 miliardi di Euro. E' quanto emerge dal Rapporto Ance 2016 sulla presenza all'estero delle imprese edili italiane, presentato oggi alla Farnesina congiuntamente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Da sottolineare, in particolare, il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati più sviluppati: 7 miliardi di commesse acquisite in 21 Paesi OCSE che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015.

CONDIVIDI NOTIZIA



LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



verba di **teleborsa**

3 mesi a soli 15,99€

2016-10-04 19:00:03
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER POTER INVIARE UN COMMENTO DEVI ESSERE REGISTRATO

Se sei già registrato inserisci username e password oppure **registrati ora**.

Username:

Password:

INVIA

0 commenti presenti!

Questa burocrazia uccide Così il Paese resta immobile

Il vice presidente dell'Ance, Ghella: procedure borboniche
La prima lotta alla corruzione si fa riducendo i poteri di veto

di **GIORGIO VELARDI**

Lungaggini burocratiche, veti incrociati, il protagonismo di certi amministratori locali. Per non parlare dei movimenti contrari a certe opere pubbliche. La complessità delle regole, nonostante gli sforzi per semplificare, resta il maggiore ostacolo delle imprese italiane, che infatti sempre più spesso scappano verso i mercati esteri "ritenuti più dinamici e in espansione", dice a *La Notizia* **Giandomenico Ghella**, presidente del comitato estero e vicepresidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili). "Gli imprenditori si rendono conto che in Italia non ci sono più grandi occasioni di sviluppo e per fare nuovi investimenti" e "la colpa è prima di tutto della burocrazia". In generale, "a confronto con il nostro Paese, in quasi tutto il resto del mondo è più semplice investire". Circostanza che emerge anche dall'ultimo rapporto dell'associazione presentato ieri a Roma. Nel 2015, il fatturato prodotto oltreconfine dalle nostre imprese è cresciuto del 14,5% (+286% rispetto al 2004), mentre nel mercato nazionale le stesse hanno fatto registrare un calo del 24,3%.

Cosa blocca il mercato interno?

Innanzitutto esiste un problema di volontà politica. Negli altri Paesi se ci sono i progetti e ci sono gli investimenti i lavori partono. In Italia, al contrario, l'unione di questi due fattori non è una condizione sufficiente. Basta che un amministratore locale si metta di traverso per bloccare l'intera catena. Per non parlare poi di No-Triv, No-Tav eccetera.

Insomma, è colpa dei sindaci e dei governatori se il Paese non riparte?

È un problema di burocrazia. Dove con questo termine si intende la capacità di fermare i progetti che è in mano agli enti locali. Anticamente in alcune zone banditi e briganti fermavano i viaggiatori impedendo il passaggio delle carrozze. Oggi invece quelli che vengono stoppati sono i lavori pubblici e le infrastrutture. Non è cambiato granché.

Il premier Matteo Renzi ha etichettato la burocrazia come "il nostro grande avversario". Il Governo, ha aggiunto, "è in prima linea perché possa essere finalmente aggredita". A che punto siamo?

Da parte nostra c'è un apprezzamento per le iniziative del Governo, anche se il lavoro fatto finora non è sufficiente. Non siamo più ultimi in Europa per cooperazione e sviluppo ma ci attestiamo al terzultimo

posto: è ovvio che bisogna ancora migliorare. Le limitazioni della finanza pubblica però non ci aiutano.

Nel 2015 le imprese italiane hanno conquistando 11 nuovi mercati, fra i quali Germania, Indonesia e Montenegro. C'è una realtà che più delle altre permette di investire con maggiore facilità?

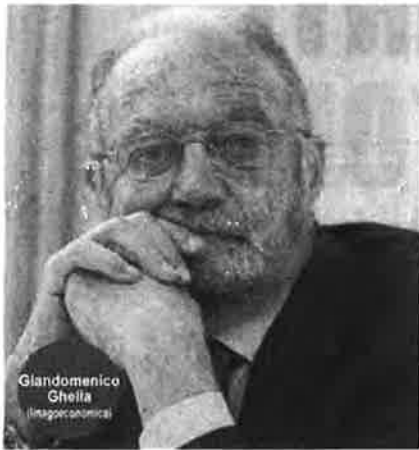
In generale, a confronto con il nostro Paese, in quasi tutto il resto del mondo è più semplice investire. Ci sono realtà come l'India o il Brasile dove l'apertura dei mercati ha permesso maggiori possibilità di sviluppo. Chi decide di guardare al mercato italiano, di contro, si trova a fare i conti con mille paletti che alla fine disincentivano qualsiasi possibilità di intervento.

Visto l'elevato tasso di corruzione presente in Italia, non c'è il rischio che un'eccessiva sburocratizzazione possa favorire interessi illeciti?

Al contrario. A mio avviso, meno poteri di veto ci sono in un processo decisionale e più è difficile che la corruzione possa essere protagonista.

Lei si è schierato a favore della riforma costituzionale. Perché?

Perché c'è bisogno di un Paese più semplice. Da qualche parte bisogna partire: questa riforma non è perfetta, ma la revisione del Titolo V è un passo importante per imboccare la strada giusta.



Capitali in fuga

Le imprese italiane
sempre più orientate
verso altri mercati
Dove fare affari
è più facile
che a casa nostra



COSTRUZIONI**Ance: fatturato estero aumentato del 14,5%**

Oltre 230 nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione nel 2015 per 17,2 miliardi di euro e un fatturato a 12 miliardi in aumento del 14,5% sull'anno precedente. Le aziende sono attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 miliardi di euro. Sono i numeri del Rapporto **Ance** 2016.



05 Ott 2016

Lavori all'estero, il fatturato sale a 12 miliardi (+14,5%): «Forti nei paesi forti»

Alessandro Arona

In undici anni, dal 2004 al 2015, il fatturato all'estero delle imprese di costruzione italiane si è moltiplicato per quattro, da 3,1 a 12 miliardi di euro. Nel frattempo i ricavi in Italia sono scesi di un quarto (-24%), da 6,8 a 5,1 miliardi. La quota estera è dunque salita dal 31 al 70% del totale.

E il trend ha subito un'accelerazione nel 2015: +14,5% il fatturato estero (la crescita più forte dal 2007) e -12,2% quello in Italia (calo record del decennio).

I dati emergono dal Rapporto Ance 2016 sulla presenza delle imprese italiane di costruzione nel mondo (su dati 2015), presentato ieri a Roma, alla Farnesina, alla presenza del ministro degli Esteri Paolo Gentiloni e degli ambasciatori in Italia di paesi di tutto il mondo. Il rapporto non fotografa tutto l'universo delle imprese di costruzione in Italia, ma solo il campione "al top" delle 38 imprese più attive sui mercati esteri. «È chiaro – spiega Giandomenico Ghella, presidente del Comitato lavori all'estero dell'Ance – che i numeri li fanno soprattutto le maggiori imprese; ma sono moltissime anche quelle medie e piccole che hanno imboccato la via dell'internazionalizzazione, e lo vedremo ancora di più nei prossimi anni».

Alla fine del 2015 le imprese italiane di costruzione erano titolari di 627 contratti per un valore di oltre 87 miliardi di euro (+13 miliardi rispetto al 2014) e un portafoglio lavori di 46,5 miliardi. Sempre nel 2015, sono state 231 le nuove commesse, per un importo di 17,2 miliardi di euro.

In questi nuovi contratti il 55% del valore si colloca nell'Europa Ue (24%), Europea extra Ue (24%) e Nord America (7,6%), accelerando un riposizionamento geografico dai Paesi in via di sviluppo, nei quali fino a dieci anni si concentrava la presenza italiana, verso paesi dell'Ocse. Contratti importanti, nel 2015, in Francia (2,3 miliardi), Norvegia (1,3), Russia (1,3), Polonia (910 milioni), Georgia (512), oltre ai 3,1 miliardi in Qatar, dove la concorrenza internazionale è fortissima. «Questo dimostra - commenta l'Ance - l'aumento della competitività e della solidità delle imprese italiane».

«Uno degli elementi - ha detto il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni - che fa apprezzare le nostre imprese di costruzione all'estero è che non si presentano con pacchetti "chiavi in mano" e poi scompaiono, ma al contrario sanno valorizzare il personale e le imprese locali, facendo crescere così anche il loro know how, lasciando traccia dopo che il lavoro è finito».

Nonostante questo, comunque (il "far lavorare i locali"), secondo una ricerca Cresme il contributo dell'attività estera delle costruzioni sul Pil italiano è significativo: nel 2014, i 10,94 miliardi fatturati all'estero dalle imprese italiane hanno generato un impatto diretto sul nostro prodotto nazionale di 3,8 miliardi; la ricaduta complessiva, invece, oscillerebbe intorno allo 0,7-0,8%.

«L'Africa - ha aggiunto Gentiloni - sarà sempre più la priorità dell'Italia in politica estera, e in Africa c'è una domanda di infrastrutture "spettacolare"».

Un'ulteriore spinta ai lavori dei grandi costruttori all'estero potrebbe venire dal piano industriale 2017-2026 delle ferrovie. L'Ad Renato Mazzoncini, nei giorni scorsi, ha spiegato che sempre più, dopo il caso Iran, Fs (insieme ad Anas) punterà ad incarichi di general contractor per progettare e realizzare grandi opere, affidando poi a imprese italiane i lavori.

A guidare la lista dei "campioni dei lavori all'estero" è Salini Impregilo, con 4.028 milioni di fatturato fuori confine nel 2015 (l'85% del totale), seguito da Astaldi (2.357 milioni, 82,5%), Condotte (772 mln, 58%), Bonatti (729,7 mln, 78%), Cmc Ravenna (612,2 mln, 52%), Rizzani (546,3 mln, 82%), Trevi (536,7 mln, 89%), Ghella (474 mln, 66%), Sicim (327,3 mln, 99%), Icm (294,2 mln, 61%).

Questo sito utilizza cookies di terze parti per migliorare l'esperienza di navigazione. Per saperne di più sui cookies e per gestire le preferenze di navigazione, cliccando sul link "Gestisci i cookies" in basso a sinistra, ti invitiamo a leggere la nostra informativa sui cookies e la nostra politica di privacy. Chiedendoci questa dicitura, accettiamo di usare i cookies per migliorare la tua esperienza di navigazione e per personalizzare i nostri contenuti in base alle tue preferenze di navigazione.

ACCEDEI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA MI PIUCC LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

Libero Quotidiano.it

Ultim'ora

HOME LIBERO ITALIA ECONOMIA BORSA POLITICA ESTERI PERSONAGGI SPORT VIDEO SALUTE VIAGGI ALTRO

Ance: continua crescita all'estero, fatturato +286% rispetto 2004

04 Ottobre 2016

Commenti

N. commenti 0

Allegro ArcabbiaStupido Triste

a

(AGI) - Roma, 4 ott. - Le imprese di costruzione italiane continuano a consolidare la propria posizione a l'estero, con una crescita consecutiva di fatturato per 11 anni che nel 2015 ha raggiunto quota 12 miliardi di euro, +286% rispetto al 2004. Un dato molto significativo se confrontato con il calo registrato nello stesso periodo sul mercato nazionale. E' il quadro tratteggiato dall'Ance nel Rapporto 2016 presentato stamane alla Farnesina alla presenza del ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, e del vice presidente Ance, Giandomenico Ghella. Come si sottolinea nel documento, il peso della componente estera del fatturato rispetto all'attivita' globale delle stesse aziende e' passato dal 31% del 2004 a ben il 70% nel 2015, un valore mai raggiunto prima. In particolare, nel 2015 le imprese di costruzione italiane hanno aperto 231 nuovi cantieri all'estero per un totale di 17,2 miliardi di euro e un fatturato che raggiunge i 12 miliardi (+14,5% rispetto all'anno precedente). Sono 89 i Paesi in cui le imprese italiane sono attive, con 11 nuovi mercati, e contratti di costruzione per oltre 87 miliardi di euro. Forte in particolare l'aumento della presenza italiana sui mercati piu' sviluppati, con 7 miliardi di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse che rappresentano il 42% del totale dei contratti sottoscritti nel 2015, il 50% delle nuove commesse e' concentrato in Europa, ma e' cresciuto notevolmente anche la quota in Medio Oriente (dal 5,3% del 2014 al 20,6% del 2015), grazie soprattutto ai nuovi lavori in Qatar. Complessivamente, a detenere la leadership nel portafoglio lavori e' il Sud America (23,1%), mentre e' il settore ferroviario la tipologia di opera maggiormente realizzata dalle imprese italiane (24,2%), seguita da opere stradali e idrauliche. Per quanto riguarda i contratti di concessione, nel 2015 le imprese italiane hanno partecipato a 22 progetti all'estero per un valore complessivo di 33,8 miliardi, con una quota predominante di autostrade, seguita da ospedali e generazione e distribuzione di energia elettrica. Infine, il capitolo della cooperazione internazionale, nel quale l'Italia spende ancora poco, con uno stanziamento dello 0,19% del Pil, valore sensibilmente inferiore alla media europea. (AGI) Rmo/Mau

I SONDAGGI DEL GIORNO



Voi ieri sera avete visto la puntata del Grande Fratello Vip?

VOTA SUBITO! ■



L'affare-Milan coi cinesi andrà in porto o Silvio resterà fregato?

VOTA SUBITO! ■

L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS



Palermo, dove la polizia è lasciata sola e le Mafie ridettano legge

Il cartello sul portone di legno indica "Polizia", ma non è il solo. Perché dall'altro lato c'è scritto "Maico". Il primo indica che lì c'è un .

1 2 3



L'IMBECCATA

PIÙ LETTI

PIÙ COMMENTATI

NEWS

FOTO

VIDEO



30.09.2016
"Tu sei la più grande tro... della storia": Sgarbi-follia, che donna insulta / Guarda

articoli, quotazioni, video

IMPARA A GESTIRE I TUOI SOLDI

[Login](#) | [Per registrarsi](#) | [Per abbonarsi](#) | [Newsletter](#) | [Stato Utente](#)

[Home](#) | [Edicola](#) | [Italia](#) | [Europa](#) | [Mondo](#) | [MF Dow Jones](#) | [Mercati](#) | [Strumenti](#) | [Materie](#) | [Tecnologia](#) | [Lifestyle](#) | [Opinioni](#) | [Investimenti](#)

NEWS

TUTTE LE NEWS [INDIETRO](#)

MF DOW JONES

04/10/2016 11:04

Costruzioni: **Ance**; cresce mercato estero, 12 mld fatturato 2015



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

ROMA (MF-DJ)–Nel 2015 sono stati oltre 230 i nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione, per un totale di 17,2 mld di euro e un fatturato cumulato oltreconfine che raggiunge quota 12 mld, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dal Rapporto **Ance** 2016 sulla presenza delle imprese italiane di costruzione all'estero, presentato oggi alla Farnesina. Una crescita, quella del 2015, che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 mld. Il Rapporto mette in evidenza, in particolare, il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati piu' sviluppati: 7 mld di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse, che rappresentano circa la meta' del totale dei contratti sottoscritti nel 2015. I risultati dell'indagine **Ance** 2016 testimoniano come l'attivita' estera per le imprese delle costruzioni rappresenti ormai un business stabile, grazie anche all'intenso lavoro di diplomazia economica, che vede al centro l'azione della Farnesina insieme al Ministero dello Sviluppo economico, all'Agenzia Ica, alla Simest e al sistema bancario. [gug/rov](#) guglielmo.valia@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS



Le News più lette

Tutte

1. Ordini boom per il nuovo Btp a 50 anni 04/10/2016
2. Istat, prezzi delle case accelerano al ribasso 04/10/2016
3. Ftse Mib in rialzo, Mps ben impostata 04/10/2016
4. In Europa spicca Londra, Unicredit zavorra Milano 04/10/2016
5. FtseMib future: spunti operativi per martedì 4 ottobre 04/10/2016

Social Media

Economia e Borsa



RT @GoldmanSachs: SGS Research's Brian

Calcola

IMU e TASI 2016

ANUTEL

SPECIALE APPALTI PUBBLICI

Home

Le Guide di ItaliaOggi

ItaliaOggi in PDF

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

ClassEurActiv

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

AgricolturaOggi

Enti Locali

Immobiliare

ItaliaOggi Sette

Affari Legali

Qualità della vita 2015

NDS - Il Nuovo Conto delle Società

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Desk China

MF Conferenze

I Professionisti Rispondono

Chiedi un Consiglio

Novità online

Sezione Automotive

Novità in edicola

CODICE CIVILE - Edizione 2016

Editorial Links

Annunci

Economia

Agenti di commercio

Agenti Enasarco

Agenti Venditori

Agenti di Commercio

News

04/10/2016 11:03 | Tutte | Indietro

Consiglio 0 Tweet +1 0 f t u in

TempoReale

Costruzioni, continua a crescere (+14,5% a 12 mld) il fatturato delle imprese italiane all'estero



Nel 2015 sono stati oltre 230 i nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione, per un totale di 17,2 mld di euro e un fatturato cumulato oltreconfine che raggiunge quota 12 mld, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dal Rapporto Ance 2016 sulla presenza delle

imprese italiane di costruzione all'estero, presentato oggi alla Farnesina. Una crescita, quella del 2015, che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 mld.

Il Rapporto mette in evidenza, in particolare, il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati più sviluppati: 7 mld di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse, che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015.

I risultati dell'indagine Ance 2016 testimoniano come l'attività estera per le imprese delle costruzioni rappresenti ormai un business stabile, grazie anche all'intenso lavoro di diplomazia economica, che vede al centro l'azione della Farnesina insieme al Ministero dello Sviluppo economico, all'Agenzia Ioe, alla Simast e al sistema bancario.

costruzione continua italiane Costruzioni imprese estero

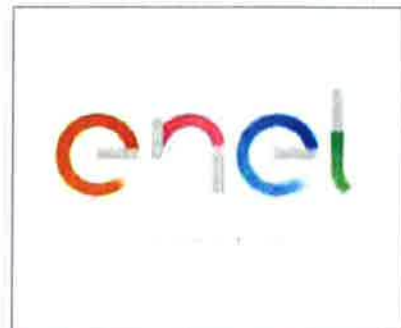
Potrebbero interessarti anche

1. Pensioni, uscita dal lavoro a 61 anni e mezzo
2. Doccia fredda sulle caldole
3. Leader del mondo a Gerusalemme per funerali di Shimon Peres
4. Addio al certificato di agibilità
5. Cassazione, sentenze snellite
6. Cura del giardino, ecco svelata la regola delle tre P (Desideri Magazine)
7. Dal conto in rosso a 15.000 € al mese: l'incredibile storia di Mauro (ianotiziaperfetta.com)

Strumenti

- Invia un commento
- Legg i commenti
- Invia ad un amico
- Stampa
- Testo
- Ricavi RSS

Vola 0 Voti



immobiliare.it

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

Ricerca avanzata News Help

Le News piu' lette

1. Malore per Berlusconi a New York. Resterà sotto controllo negli Usa 03/10/2016
2. Renzi, manovra la prossima settimana. Bankitalia: ambizioso l'obiettivo di pil 2017 03/10/2016
3. Il fisco elvetico scova 450 persone e società che hanno legami con i Panama Papers 04/10/2016
4. Pizzanotti lascia M5s. Grillo, contento per lui, si gode i suoi 15 minuti di celebrità 03/10/2016
5. Usa 2016, Clinton stacca Trump di 5 punti 04/10/2016

Le News piu' commentate

1. Amnesty accusa l'Ungheria per l'orribile trattamento riservato ai richiedenti asilo, compresi i minori non accompagnati 27/09/2016
2. Lorient-ItaliaOggi, il 63 per cento degli italiani non vuole ospitare le Olimpiadi! 27/09/2016
3. Referendum, Nardella: Benigni è stato ghehizzato da quando ha detto sì 27/09/2016
4. Usa 2016: Clinton vince il primo dibattito, Trump sulla difensiva e sbotta: "Mi hanno dato un microfono difettoso" 27/09/2016
5. Minori stranieri, centri ad hoc 10/09/2016

Le News piu' votate

Network Pubblica i tuoi prodotti

Carrello 0

Accedi Facebook Login

Rivestimenti di facciata ROCKPANEL

Estetica, durabilità e facilità di lavorazione

SCOPRI LA GAMMA COMPLETA

Rockpanel

Notizie e Servizi

Prodotti

Tecnici e Imprese

Normativa

Forum

Bim&Cad



NORMATIVA
Codice Appalti, da Anac le linee guida definitive sull'offerta più vantaggiosa



RESTAURI
Oggi il click day per riqualificare gli impianti sportivi con mutui a tasso...



LAVORI PUBBLICI
In arrivo manutenzioni intelligenti per trasformare le strade in Smart road

MERCATI

Costruzioni, ANCE: mercato estero ancora in crescita con 12 miliardi di fatturato

06/10/2016

0 Commenti

Presentato il Rapporto 2016 sulla presenza delle imprese edili italiane all'estero

0

1

0

Consegna

Tweet

1

Commenti



05/10/2016 - Oltre 230 nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione nel 2015 per un totale di 17,2 miliardi di euro e un

DOW SCARICA LA BROCHURE

XENERGY™
La nuova generazione di isolanti termici di Dow

VELUX

Consulenza gratuita di un progettista VELUX

Prenota

Le più lette



LAVORI PUBBLICI
Impianti sportivi, dal 5 ottobre le domande dei Comuni per i 60 milioni di euro destinati ai mutui
02/10/2016



NORMATIVA
Autorizzazione paesaggistica semplificata, ok dal Consiglio di Stato
06/09/2016



PROGETTAZIONE
Periferie da riqualificare, ecco il bando per i

fatturato cumulato oltreconfine che raggiunge quota 12 miliardi, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente.

Una crescita che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 miliardi di euro.

È quanto emerge dal Rapporto Ance 2016 sulla presenza delle imprese italiane di costruzione all'estero, presentato ieri alla Farnesina congiuntamente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

All'incontro hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, il Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese della Farnesina, Vincenzo De Luca, e il Presidente del Comitato Estero e Vicepresidente Ance, Giandomenico Ghella.

Da sottolineare, in particolare, il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati più sviluppati: 7 miliardi di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015.

I risultati dell'indagine Ance 2016 testimoniano come l'attività estera per le imprese delle costruzioni rappresenti ormai un business stabile, grazie anche all'intenso lavoro di diplomazia economica, che vede al centro l'azione della Farnesina insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia Ice, alla Sace, alla Simest e al sistema bancario, sempre al fianco delle imprese nelle missioni all'estero.

Fonte: Ufficio stampa ANCE

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata



Partecipa alla discussione (0 commenti)

Utilizza il tuo account Facebook. Non hai un account Facebook? Clicca qui

0 commenti

Ordina per Meno recenti

progettisti under 35
13/08/2016



PROFESSIONE
 Geometra solo con la laurea: in arrivo la riforma della professione
29/09/2016



PROGETTAZIONE
 Norme Tecniche per le Costruzioni, ecco la nuova bozza
03/09/2016



NORMATIVA
 Casa Italia, Ministro Delrio: 'sismabonus robusto e stabile nella Legge di Stabilità'
15/09/2016



PROGETTAZIONE
 Riaperte le scuole, ecco le più belle e innovative
15/09/2016



AMBIENTE
 Renzi: 'bonus 65% anche nel 2017, ma si faccia l'adeguamento antisismico'
25/09/2016



Le più commentate



AMBIENTE
 Antisismica, i tecnici puntano sul 'Fascicolo del fabbricato'
29/08/2016



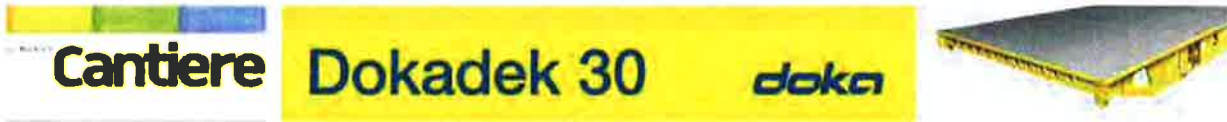
SICUREZZA
 Periti industriali: '3 milioni di famiglie vivono in abitazioni a rischio'
22/09/2016



AMBIENTE
 Casa Italia e prevenzione rischio sismico, dalle professioni tecniche un piano da 100 miliardi
05/09/2016



NORMATIVA
 Casa Italia, Ministro Delrio: 'sismabonus robusto e stabile nella



Rapporto Ance 2016 | Internazionalizzazione

Ancora in crescita il mercato estero delle costruzioni

Una crescita che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 miliardi di Euro. Da sottolineare il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati più sviluppati: 7 miliardi di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015.

di Redazione | 5 ottobre 2016 in News • 0 Commenti

Leggi la rivista



Edicola Web

Condividi quest'articolo

- Twitter
- Digg
- Delicious
- Facebook
- Stumble
- Subscribe by RSS

Oltre 230 nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione nel 2015 per un totale di 17,2 miliardi di euro e un fatturato cumulato oltreconfine che raggiunge quota 12 miliardi, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente.

Una crescita che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 miliardi di Euro.



È quanto emerge dal Rapporto Ance 2016 sulla presenza delle imprese italiane di costruzione all'estero, presentato alla Farnesina congiuntamente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. All'incontro hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, il Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese della Farnesina, Vincenzo De Luca, e il Presidente del Comitato Estero e Vicepresidente Ance, Giandomenico Ghella.

Da sottolineare, in particolare, il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati più sviluppati: 7 miliardi di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015.

I risultati dell'indagine Ance 2016 testimoniano come l'attività estera per le imprese delle costruzioni rappresenti ormai un business stabile, grazie anche all'intenso lavoro di diplomazia economica, che vede al centro l'azione della Farnesina insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia Ice, alla Sace, alla Simest e al sistema bancario, sempre al fianco delle imprese nelle missioni all'estero.

Tag Agenzia Ice Ance cantiere internazionalizzazione mercato estero Ministero dello sviluppo economico Sace simest

Posti disponibili:

Ingegneri italiani a palazzo Chigi per le proposte sulla ricostruzione post-sisma





PRIMO PIANO NEWS VIEWS MERCATI PROTAGONISTI TASSE E NORME TERZA PAGINA PRESS RELEASE

BANDI IN BREVE



Iscriviti alla newsletter

Email Address

Iscriviti

I costruttori italiani sono ricercatissimi... Oltreconfine

Di Redazione ottobre 4, 2016



I costruttori italiani non sono profeti in patria. Ma secondo il rapporto 2016 di **Ance** sulla presenza delle aziende associate nel mondo, anche il settore delle costruzioni è tra le attività del made in Italy che più vengono apprezzate e ricercate nel mondo. Se infatti a Milano e Roma i cantieri sono fermi o vanno a rilento, a Doha, in Germania, a Panama e in Medio Oriente i costruttori italiani sono ricercati e attivi.

I numeri del rapporto

Nel 2015, scrive **Ance**, sono stati aperti 231 nuovi cantieri all'estero dalle aziende italiane, per un valore totale di 17,2 miliardi di euro. Complessivamente i cantieri avviati da imprese italiane nel mondo sono saliti a 617, per un controvalore complessivo di 87 miliardi.

Il 2015 è stato l'undicesimo anno consecutivo di crescita del fatturato prodotto oltreconfine che ha raggiunto quota 12 miliardi di euro: +14,5% rispetto al 2014, +286% rispetto al 2004. Un

dato molto significativo soprattutto se confrontato con il calo che le imprese del campione hanno riscontrato nello stesso periodo **nel mercato nazionale**: -24,3%. Di conseguenza la forbice tra il fatturato estero e quello nazionale continua ad ampliarsi. Il peso della componente estera del fatturato rispetto all'attività globale delle stesse aziende è passato dal 31% del 2004 a ben il 70% nel 2015, un valore mai raggiunto prima e che coinvolge tutte le classi dimensionali d'impresa.

Dove vanno le imprese italiane

A livello di diversificazione geografica, nel 2015 le imprese italiane hanno operato in **80 Paesi**, conquistando 11 nuovi mercati: Germania, Regno Unito, Repubblica ceca, Ungheria, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Isole di Capoverde, Niger, Indonesia e Laos.

Il 42% delle nuove commesse proviene dall'area dei **paesi Ocse**, per un importo complessivo di oltre 7 miliardi. Un risultato altrettanto positivo nei paesi G-20, dove il valore dei lavori acquisiti nel 2015 è stato di 5,6 miliardi. Il **50% delle nuove commesse** acquisite nel 2015 è concentrato in **Europa**, un dato che conferma l'incremento registrato a partire dallo scorso anno e deriva dall'aumento della competitività e dalla solidità delle imprese italiane.

In forte crescita anche la quota di nuove commesse in Medio Oriente: dal 5,3% del 2014 al 20,6% del 2015, grazie soprattutto ai nuovi lavori in Qatar (3,1 miliardi). Complessivamente l'area geografica che continua a mantenere la leadership nel portafoglio lavori è il Sud America dove si concentra il 23,1% dell'intero valore delle commesse a cui partecipano le aziende italiane.

E cosa vanno a fare

Il settore **ferroviario**, con il 24,2% dell'intero valore delle commesse, si conferma la tipologia di opera maggiormente realizzata dalle imprese italiane. Seguono le **opere stradali**, con una quota pari al 22,3%, e quelle **idrauliche** con il 15%.

In aumento anche l'edilizia, sia residenziale che non residenziale, che rappresenta oltre l'8% del portafoglio lavori. Per quanto riguarda i contratti di concessione, nel 2015, le imprese italiane partecipano a 22 progetti all'estero, per un valore complessivo di 33,8 miliardi di cui circa 4,5 di loro diretta competenza. La quota predominante è quella delle autostrade (il 55% dei contratti in essere), seguita da ospedali (18%) e generazione e distribuzione di energia elettrica (12,4%).

TAGS Anno costruttori estero

Share



2 tweet

Expo Real, Ice guida il mattone Italiano a Monaco

Confedilizia: mercato immobiliare cala su aumento tassazione

In **Concreto**

LOGIN | REGISTRATI

CERCA NEL SITO

PAVIMENTI

INGENIO TV

BANCA L'OPINIONE

ISSN 2307-8928

SEGUICI SU:

in

Colazione in **AMV**
MasterSap al costo di un caffè

HOME Casa è INGENIO Comitato Scientifico Associazioni Club Ingenio Dossier Archivio Newsletter Edicola Libreria Pubblicità Contatti

Dossier Ottobre
dissesto idrogeologico e opere geotecniche

INGENIO » Elenco News » Mercato delle Costruzioni: ancora in crescita quello estero che registra +14,5%

Mercato delle Costruzioni: ancora in crescita quello estero che registra +14,5%

del 04/10/2016

PRESENTATO IL RAPPORTO ANCE 2016 CHE FA IL QUADRO DELL'ANDAMENTO DELLE IMPRESE ITALIANE NEL 2015. FORTE AUMENTO DELLA NOSTRA PRESENZA ANCHE NEI MERCATI DEI PAESI OCSE

Oltre 230 nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione nel 2015 per un totale di 17,2 miliardi di euro e un fatturato cumulato oltreconfine che raggiunge quota 12 miliardi, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente.

Una crescita che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 miliardi di Euro.

E' quanto emerge dal **Rapporto Ance 2016** sulla presenza delle imprese italiane di costruzione all'estero, presentato oggi alla Famesina congiuntamente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. All'incontro hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, **Paolo Gentiloni**, il Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese della Famesina, **Vincenzo De Luca**, e il Presidente del Comitato Estero e Vicepresidente **Ance**, **Giandomenico Ghella**.

Da sottolineare, in particolare, il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati più sviluppati: **7 miliardi di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse** che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015.

I risultati dell'indagine **Ance 2016** testimoniano come l'attività estera per le imprese delle costruzioni rappresenti ormai un business stabile, grazie anche all'intenso lavoro di diplomazia economica, che vede al centro l'azione della Famesina insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia Ice, alla Sace, alla Simest e al sistema bancario, sempre al fianco delle imprese nelle missioni all'estero.

Notizia letta 102 volteMi piace **Condividi** Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici di ANCE

Ingenio TV

1/25 Anteprima di SAIE2016

Riproduzione non supportata su questo dispositivo.

001 / 453

Sfoggia on-line ingenio #45

Diagnosi Energetica

Analisi di valutazione adattata all'utenza (traliccio natino)

UNI CEI EN 16247-1-2, UNI CEI EN 11428, Linea Guida CTI

Scopri tutti le versioni di prova

FIBRE NET LIFE+

MESSA IN SICUREZZA DI SOLAI ANTISFONDELLAMENTO

www.fibrenet.it

Brevettato SOLAIO COMPOUND

Lamellare Tralicciato Antisismico

le più lette

Rigenerare spazi da condividere. Bando per under35 con 400mila euro per la riqualificazione di luoghi inutilizzati

Dopo l'arto ricostruisco il tempo. In Puglia la Soprintendenza Archeologia ha scommesso sull'industria creativa

A Enna la biblioteca più grande d'Europa. Il progetto è dell'università realizzato con un finanziamento europeo

Fari, torri ed edifici costieri. L'agenzia del Demanio mette in affitto per 50 anni 20 nuovi beni

Monticello: abitare nel verde con vista Cupoleto. Ecco il nuovo concept di Europa Ricerca

le opinioni | le iniziative |

Presentato alla Farnesina il Rapporto Ance 2016. Ghella: "la filiera sta collaborando ma serve un supporto ulteriore da parte del governo"

Costruttori italiani nel mondo: 617 imprese al lavoro in 89 Paesi, 0,7% del Pil, ferrovie il settore di punta

di Paola Pierotti | pubblicato: 04/10/2016

PRESENTAZIONE RAPPORTO 2016 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo



ROMA, 4 OTTOBRE 2016

Sala Conferenze Internazionali - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

quella del Sud America dove si concentra il 23,1% dell'intero valore delle commesse a cui partecipano le aziende italiane.

Settori di punta? L'edilizia rappresenta l'8% del portafoglio lavori ma il settore ferroviario con il 24,2% dell'intero valore delle commesse, si conferma la tipologia di opera maggiormente realizzata dalle imprese italiane. Seguono le opere stradali, con una quota pari al 22,3% e quelle idrauliche con il 15%.

"Visti i successi delle nostre imprese, dobbiamo incoraggiarle ulteriormente, chiedendo anche un supporto a Bruxelles in termini di investimenti sulle infrastrutture". **Paolo Gentiloni**, ministro degli Affari Esteri ha citato nel corso della presentazione le iniziative in Europa, Medio Oriente e Africa, "grandi priorità per la politica italiana. In Africa in particolare - ha aggiunto - si parla di energia e infrastrutture e il nostro Paese può rispondere efficacemente considerando che le nostre aziende sono riconosciute per la qualità del lavoro. Non siamo un Paese che consegna il progetto chiavi in mano, e se ne va - ha precisato Gentiloni - solitamente investiamo nel far crescere il know

Il sistema delle costruzioni italiano si consolida oltre confine: nel 2015 sono stati aperti 231 nuovi cantieri dalle aziende italiane, per un valore totale di 17,2 miliardi di euro. Complessivamente i cantieri avviati dalle imprese italiane nel mondo salgono

a 617 per un controvalore di 87 miliardi. La forbice tra il fatturato estero e quello nazionale delle imprese si amplia sempre di più: dal 2004 al 2015 si stima che il peso della componente estera rispetto all'attività globale sia passato dal 31% al 70%. Questi sono i macro-numeri del Rapporto Ance 2016 presentato alla Farnesina con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.

Oggi le imprese italiane sono stabilmente attive in 89 Paesi, conquistando 11 nuovi mercati: Germania, Regno Unito, Repubblica ceca, Ungheria, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Isole di Capoverde, Niger, Indonesia e Laos. Questo, anche se il 50% delle nuove commesse acquisite nel 2015 è concentrato sull'Europa.

Nell'ultimo anno è cresciuta notevolmente anche la quota delle commesse in Medio Oriente grazie soprattutto ai lavori in Qatar (3,1 miliardi).

Complessivamente l'area geografia che mantiene la leadership resta

"Pick an italian contractor, it is the best value for your money"

Giancarlo Casella

how locale, stringiamo rapporti forti con il territorio e le autorità locali. La rete diplomatica è sempre più attenta". "L'impatto diretto e indiretto delle aziende che operano all'estero sul Pil è dello 0,7% - ha dichiarato **Giodomenico Ghella**, presidente del comitato estero e vicepresidente Ance - sempre più spesso le grandi imprese stanno aprendo strade a quelle più piccole perché riconoscono il loro valore intrinseco, ma ricordiamoci anche che l'estero non è il paese del Bengodi: tante aziende italiane sono fallite negli ultimi anni". Ghella ha ribadito che la filiera sta collaborando ma "la competitività delle imprese richiede un supporto ulteriore da parte del governo. Ci misuriamo contro altre imprese - ha spiegato l'imprenditore - ma anche contro altri sistemi-paese".

"Pick an Italian contractor is the best value for your money". Così Ghella ha concluso l'incontro rilanciando il settore e la sua qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tag: italiani all'estero; residenziale; trasporti

Condividi Tweet

10/04/2016/05

Per approfondimenti scrivere a info@ppan.it



CALENDARIO
EVENTI



home
attività
ppan per



home
archivio
network
focus
risorse e temi

chi siamo

contatti

Newsletter

iscriviti alla nostra newsletter per essere sempre aggiornato sulla nostra

email





Abbonati

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO



Indebitamento

A lungo termine
- Sui fondi: 51,3%
- Sulle società immobiliari: 40,91%



SORGENTE GROUP
www.sorgentegroup.com

NEWS

Ance, Costruzioni; cresce mercato estero, 12 mld nel 2015 (Report)

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Nel 2015 sono stati oltre 230 i nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione, per un totale di 17,2 mld di euro e un fatturato all'estero di 12 mld, +14,5% rispetto all'anno precedente.

E' quanto emerge dal Rapporto **Ance** 2016 (in allegato) sulla presenza all'estero delle imprese italiane di costruzione, presentato alla Farnesina. Una crescita, quella del 2015, che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 mld.

Il Rapporto descrive un forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati più sviluppati: 7 mld di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse, che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015.

Scarica l'allegato

ALLEGATI

[20161004131217-ance-scheda-stampa-rapporto-ance-2016.pdf](#)

MANTOVA
14 Ottobre
evento organizzato
Sordente Group

Valutazioni Immobiliari
CULTURA & MERCATO
DEL REAL ESTATE

ULTIME NOTIZIE

14 OTT 2016 L'Italia si presenta a Expo Real in Germania. Cannes addio

14 OTT 2016 **Ance, Costruzioni; cresce mercato estero, 12 mld nel 2015 (Report)**

14 OTT 2016 Cbre Italia: Benjamin Khafi Grynfas nuovo responsabile advisory, logistic e transaction industrial

14 OTT 2016 Istat, Confedilizia: mercato immobiliare in calo per colpa delle tasse

14 OTT 2016 Tecnocasa: 6,3 anni di stipendio per comprare casa (in media)

14 OTT 2016 Istat: continua il calo dei prezzi immobiliari nel secondo trimestre 2016 (Report)

14 OTT 2016 Castello Sgr compra l'Hotel Majestic di Courmayeur

14 OTT 2016 Si parla di NPL italiani a Expo Real il 5 ottobre

14 OTT 2016 Mantova, 14 ottobre: Valutazioni immobiliari, cultura e mercato del real estate

14 OTT 2016 Sansedoni Siena: Vendita la casa di Beatrice a Firenze per 40 mln

• PUBBLICAZIONI

• NEWS

È online il nuovo numero di REview, il settimanale del Real Estate e dell'Asset Management



Costruzioni, Ance: imprese italiane in forte crescita all'estero: +14,5%

4 ottobre 2016 - 13:50 di FIRSTonline

Rapporto Ance 2016 - il fatturato all'estero delle imprese italiane di costruzione ha raggiunto quota 12 miliardi di euro - Cresce la presenza delle nostre aziende nei paesi più sviluppati - Un quarto delle commesse estere riguarda le ferrovie, bene anche strade e autostrade

Ance



Oltre 230 nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di **costruzione** nel 2015 per un valore totale di 17,2 miliardi di euro e un **fatturato** cumulato oltreconfine che raggiunge quota 12 miliardi, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente. Un dato molto significativo soprattutto se confrontato con il calo che le

stesse imprese hanno riscontrato nello stesso periodo nel mercato nazionale: -24,3%. Si tratta, per le nostre imprese, attive in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 miliardi, dell'undicesimo anno di crescita consecutivo.

E' quanto emerge dal **Rapporto Ance 2016** sulla presenza delle imprese italiane di costruzione all'estero, presentato martedì alla Farnesina congiuntamente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. All'incontro hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, il Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese della Farnesina, Vincenzo De Luca, e il Presidente del Comitato Estero e Vicepresidente Ance, Giandomenico Ghella.

Da sottolineare, in particolare, il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati **più sviluppati**: 7 miliardi di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015 (42%). Un risultato altrettanto positivo nei paesi G-20, dove il valore dei lavori acquisiti nel 2015 è stato di 5,6 miliardi. Un risultato che dimostra l'alto livello di competitività internazionale delle imprese italiane. Nel 2015 le imprese italiane hanno conquistato 11 nuovi mercati: Germania, Regno Unito, Repubblica ceca, Ungheria, Moldavia,



Good banks: braccio di ferro con la Bce

ICBPI: al via il nuovo assetto organizzativo

Stroili Oro passa alla francese Thom: via libera dall'Ue

Mps, Padoan: "Non serve nazionalizzare"



TOP NEWS

Padoan: Pil +1% nel 2017 è realizzabile



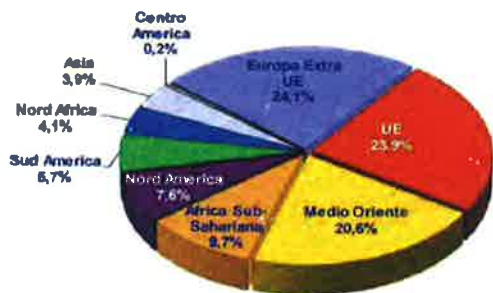
NEWS

I-Com: la Campania corre sulla banda larga, ma pesa il fisco



Montenegro, Norvegia, Isole di Capoverde, Niger, Indonesia e Laos.

IL PORTAFOGLIO DELLE NUOVE COMMESSE 2016 DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO - in % su importo totale

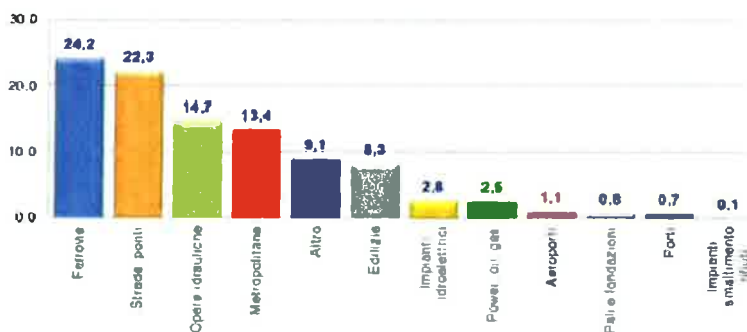


Fonte: Ance - Indagine 2016

I risultati dell'indagine Ance 2016 testimoniano come l'attività estera per le imprese delle costruzioni rappresenti ormai un business stabile, grazie anche all'intenso lavoro di diplomazia economica, che vede al centro l'azione della Farnesina insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia Ice, alla Sace, alla Simest e al sistema bancario, sempre al fianco delle imprese nelle missioni all'estero.

Il settore ferroviario, con il 24,2% dell'intero valore delle commesse, si conferma la tipologia di opera maggiormente realizzata dalle imprese italiane. Seguono le opere stradali, con una quota pari al 22,3%, e quelle idrauliche con il 15%. In aumento anche l'edilizia, sia residenziale che non residenziale, che rappresenta oltre l'8% del portafoglio lavori.

IL PORTAFOGLIO GLOBALE PER TIPOLOGIA DI OPERE val. % su importo totale



Per quanto riguarda i contratti di concessione, nel 2015, le imprese italiane partecipano a 22 progetti all'estero, per un valore complessivo di 33,8 miliardi di cui circa 4,5 di loro diretta competenza. La quota predominante è quella delle autostrade (il 55% dei contratti in essere), seguita da ospedali (18%) e generazione e distribuzione di energia elettrica (12,4%).

Notizie Correlate

- Cdp rafforza polo export con Sace e Simest
- eBay: Pmi italiane in ripresa con e-commerce
- Intesa Sanpaolo, Grus-Pietro: "Riportate in bonis 40mila aziende"
- Export e Pmi: 50 milioni da Sace e Banca Sella
- Sostenibilità, ecco le aziende italiane premiate



Vitalizi: revoca per Previti e Toni Negri

Italicum, Renzi: decide il Parlamento, non il Pd

Spagna, svolta Psoe: Sanchez si dimette

Roma: ecco i nuovi assessori della Raggi

Pubblicità 4w



Ex banchiere rivela
Come sono diventato
milionario con 25000€ di
entrate l'anno!
Leggi l'articolo >>>



Vodafone e.box
Da euro 34,90 tutto in
un'unica soluzione per
Partita IVA.
Scopri di più'



Gioca e vinci New York!
Acquista un prodotto
FELIX® e VINCI New York
!
Scopri di più!

Martedì 04/10/2016 ore 16:13:20

all'area riservata

Cerca

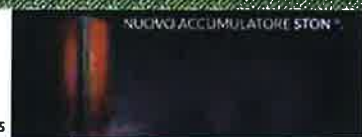
Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com

Segui su

ISSN 2038-0695



HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI **ESTERO** BREVI ACADEMY EVENTI
 BANDI QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI in cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Scenari Best Practice Europa America Asia | Oceania

In Prima Pagina



Sistema d'obbligo biocarburanti: le prossime scadenze



DM 23 giugno 2016: chiarimenti su registri, costo riferiment...



Ultimi ritocchi al regolamento edilizio tipo: regole non tas...

Costruzioni, forte crescita delle imprese italiane sui mercati esteri più sviluppati

Rapporto **Ance**: nel 2015 oltre 230 nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione per un totale di 17,2 miliardi. Il fatturato cumulato oltreconfine raggiunge quota 12 miliardi

Martedì 4 Ottobre 2016

Condividi 0 G+ 0 Mi piace 21 mila Consigliata 21 mila Condividi

Oltre 230 nuovi cantieri aperti all'estero dalle imprese italiane di costruzione nel 2015 per un totale di 17,2 miliardi di euro e un fatturato cumulato oltreconfine che raggiunge quota 12 miliardi, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente. Una crescita che si consolida per l'undicesimo anno consecutivo e che vede le aziende italiane del settore attive stabilmente in 89 Paesi con contratti di costruzione per oltre 87 miliardi di Euro.

E' quanto emerge dal Rapporto **Ance** 2016 sulla presenza delle imprese italiane di costruzione all'estero, presentato oggi alla Farnesina congiuntamente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. All'incontro hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, il Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese della Farnesina, Vincenzo De Luca, e il Presidente del Comitato Estero e Vicepresidente **Ance**, Giandomenico Ghella.

DAI PIÙ VALORE ALLA TUA OFFERTA

FLAT S

Galletti



BREVI

IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN ITALIA, INTESA SAN PAOLO INVESTE 40 MLN NEL FONDO EOS
 Il fondo conta oggi 24 impianti fotovoltaici in dieci regioni italiane, con una potenza complessiva pari a 27 MW e per un controvalore superiore ai 65 milioni di Euro

RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO, LE PROPOSTE DEGLI INGEGNERI AL COMMISSARIO ERRANI
 Una delegazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri è stata ricevuta a Palazzo Chigi



Da sottolineare, in particolare, il forte aumento della presenza delle imprese italiane di costruzione sui mercati più sviluppati: 7 miliardi di commesse acquisite in 21 Paesi Ocse che rappresentano circa la metà del totale dei contratti sottoscritti nel 2015.

I risultati dell'indagine **Ance** 2016 testimoniano come l'attività estera per le imprese delle costruzioni rappresenti ormai un business stabile, grazie anche all'intenso lavoro di diplomazia economica, che vede al centro l'azione della Farnesina insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia Ice, alla Sace, alla Simest e al sistema bancario, sempre al fianco delle imprese nelle missioni all'estero.

INAIL **20 Ottobre 2016**
ore 9.30

IMPRESE SPECIALISTICHE E SICUREZZA IN CANTIERE

POLITECNICO DI MILANO - AULA E.N. ROGERS
Via Ambrogi, 2 (Edificio 11 - Piano Terra)

Con il patrocinio di Media Partner



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Costruzioni"
iscriviti alla newsletter di casaclima.com!

Condividi 0 G+ 0 Mi piace < 21 mila Consiglia < 21 mila Condividi

Altre notizie sull'argomento



Costruzioni, a settembre imprese più fiduciose



Sofferenze creditizie, il 41,4% riguarda la filiera delle costruzioni e dell'immobiliare



BIM, i suggerimenti dei costruttori in audizione



Produzione nelle costruzioni e mercato immobiliare: il punto dell'ANCE

Tags: [costruzioni](#), [ESTERO](#), [ance](#)

LAZIO, APERTO IL BANDO PER FINANZIAMENTI AI COMUNI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Domande entro le ore 12:00 del 15 Ottobre 2016

EMILIA-ROMAGNA, AGGIORNATE LE CARTE DEI SUOLI

Aggiornati i tre siti Web di cartografia interattiva

LIGURIA: SBLOCCATI 10 MILIONI PER 70 COMUNI PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'EDILIZIA SCOLASTICA

Le risorse potranno essere utilizzate per la messa in sicurezza del territorio

CASA&LIMA.com

5" per iscriversi

ABBONATI SUBITO

CARTA + DIGITAL

APPROFITTA

DALLE AZIENDE

LOWARA, AL VIA LA CAMPAGNA PROMOZIONALE A PREMI

Dal 1° ottobre una campagna promozionale a premi per coloro che acquistano uno dei prodotti inclusi nella promozione

SOCOMEQ, TESTATO CON SUCCESSO NEL CENTRO DI RICERCA ENEL DI LIVORNO IL SISTEMA DI CONVERSIONE E ACCUMULO DI ENERGIA

Il sistema Sunsys PCS2 è stato giudicato "eccellente" da Enel al termine di un rigoroso programma di test

VIEGA LANCIA UNA CAMPAGNA INTERNAZIONALE DI BRANDING

Viega lancia una nuova campagna internazionale con il claim "Viega. Connected in quality."

BRIANZA PLASTICA, DISPONIBILI ONLINE LE LIBRERIE BIM DEI PRODOTTI ISOLANTI

Disponibili gratuitamente online, l'azienda mette a disposizione dei progettisti i modelli BIM dei prodotti della gamma ISOTEC

OPEN DAY IMMERSAS EUROPE 2016

Inaugurata ufficialmente la linea di produzione delle nuove caldaie Victrix Exa. L'investimento nello stabilimento di Poprad vale oltre 1 milione di euro e consolida la presenza dell'azienda italiana in un'area di sviluppo strategica per la competitività globale

PARTNERSHIP TRA LATERLITE E GRAS CALCE